

Unisys: uno nuovo studio mostra la crescente diffusione dell'open source tra le applicazioni business-critical

L'indagine rileva che il valore apportato al business dalle soluzioni open source è importante quanto i risparmi finanziari che esse generano, ma sussiste l'esigenza di servizi che consentano di valutare e ottimizzare il loro impiego

Milano, 17 maggio 2007 - Una ricerca promossa da Unisys e condotta da Forrester Consulting, tra le aziende europee e nordamericane che utilizzano o hanno in previsione di adottare software open source, conferma come i vantaggi generati in ambito business siano sufficienti per suggerirne l'impiego anche in relazione alle applicazioni di aree critiche come la promozione dei ricavi e il miglioramento del customer service.

In particolare, la maggioranza del campione interpellato – circa 500 responsabili IT – ha dichiarato di ricorrere all'open source per applicazioni mission-critical, pur esprimendo qualche preoccupazione circa la disponibilità di servizi in grado di portare in luce tutto il valore delle soluzioni open source. Gli intervistati, infatti, ritengono che il software open source possa garantire significativi ritorni in termini di business, riducendo i costi operativi complessivi delle aziende – un vantaggio segnalato nel 62% delle risposte.

Oltre alla riduzione dei costi vi sono altri fattori, quali ad esempio l'aumento di flessibilità del business, a favorire la diffusione dell'open source sia nelle infrastrutture IT che tra le applicazioni mission-critical; se il 62% degli intervistati afferma di essere attirato dalla possibilità di utilizzare un prodotto software senza dover pagare una licenza, quasi l'80% sottolinea aspetti ben più importanti quali il supporto degli standard aperti, la possibilità di utilizzare il codice senza restrizioni e il venir meno del vincolo a un determinato fornitore.

L'open source, una soluzione alle esigenze di oggi e di domani

Più della metà del campione – 58% in Nordamerica e 51% nell'Europa continentale e nel Regno Unito – utilizza già software open source per applicazioni mission-critical. Nello specifico, il 79% ricorre all'open source per l'infrastruttura applicativa (database, Web server e application server) su cui si appoggiano tanto le applicazioni di routine quanto quelle mission-critical. Tale diffusione dell'utilizzo a livello infrastrutturale indica un notevole potenziale di espansione del numero di applicazioni mission-critical man mano che le aziende constateranno direttamente il valore offerto dall'open source.

Il 77% degli intervistati ha definito l'open source “importante” o “molto importante” per migliorare l'efficienza IT e riuscire a “fare di più con meno”.

“L'indagine dimostra chiaramente come nell'adozione dell'open source, i responsabili decisionali diano uguale peso tanto al valore prodotto in termini di business quanto ai risparmi economici”, ha dichiarato Anthony Gold, Vice President e General Manager, Open Source Business di Unisys. “Il management riconosce sempre più frequentemente il contributo che le soluzioni open source possono fornire per risparmiare denaro e, cosa ancora più importante, concorrere al raggiungimento di notevoli vantaggi economici e operativi: maggior efficienza dell'IT a supporto del business, innovazione superiore, compressione del time-to-market e l'incremento del vantaggio competitivo”.

L'open source per promuovere le architetture SOA

Una buona percentuale di intervistati ritiene che il software open source sia uno dei principali veicoli per lo sviluppo di progetti IT come la modernizzazione degli ambienti applicativi enterprise: il 71% del campione considera l'open source “importante” o “molto importante” per attuare il consolidamento delle infrastrutture IT.

Il 57% degli interpellati, inoltre, giudica l'open source “importante” o “molto importante” anche per facilitare la migrazione verso ambienti SOA (Service Oriented Architecture) che consentono alle aziende di adottare con maggior efficienza nuove applicazioni e di integrare i servizi con quelli

forniti dalle applicazioni legacy – contribuendo in tal modo a salvaguardare il valore degli investimenti IT sul lungo termine. Secondo Forrester, il supporto del software open source nei confronti degli standard aperti – un elemento considerato essenziale dal 78% degli intervistati – è una delle principali motivazioni alla base del suo valore per le architetture SOA enterprise di nuova generazione.

Carenza di servizi

Quasi tre quarti (74%) del campione si dichiara preoccupato per la carenza di servizi di consulenza, integrazione, supporto per il software open source. In particolare, oltre due terzi degli intervistati sostiene che un service provider specializzato nell'ambito open source dovrebbe fornire i seguenti servizi:

- Manutenzione del software open source (83%);
- Supporto lungo il ciclo di vita (80%);
- Servizi di consulenza (77%);
- Integrazione di più componenti software open source (76%);
- Integrazione di software open source e software proprietario (“closed source”) (74%);
- Sviluppo di applicazioni open source (72%).

“Una tale gamma di servizi è facilmente erogabile da un grande service provider con esperienza nella realizzazione di soluzioni enterprise piuttosto che da piccoli provider che mancano delle capacità e delle credenziali per fornire servizi su base estesa”, ha affermato Gold. “Come pioniere del movimento open source, Unisys propone i servizi di consulenza e integrazione richiesti dalle aziende per rendere le soluzioni open source un pilastro dell'architettura IT che sostiene gli obiettivi di business strategici”.

La differenza Unisys: stack open source integrati e servizi completi

Unisys offre servizi di consulenza, deployment e gestione basati sul modello Unisys 3D Visible Enterprise (3D-VE). Nello specifico, Unisys propone la soluzione Open and Secure Integrated Solutions (OASIS), un pacchetto di servizi integrato basato su uno stack predefinito di componenti open source.

Unisys OASIS è supportato dai consulenti dello Unisys 3D-VE High Performance Center (HPC), un team di esperti nell'ottimizzare e gestire soluzioni open source per conto delle aziende clienti. La loro attività, che si svolge presso lo Unisys Global Open Source Centers of Excellence, permette ai clienti di condurre benchmark e test di applicazioni business-critical all'interno di un ambiente di laboratorio prima di installarle in produzione.

Metodologia della ricerca

Forrester Consulting ha condotto interviste telefoniche con 486 responsabili decisionali open source in Europa continentale, Regno Unito e Nordamerica nel quarto trimestre 2006. Il panel è stato considerato sulla base della sua capacità di influenzare le decisioni del top management, definire strategie e budget, autorizzare acquisti.

La suddivisione geografica del campione è la seguente:

- Europa continentale: 41,6%
 - o Francia e Germania 10,5%
 - o Italia e Paesi Bassi 10,3%
- Nordamerica: 35%;
- Regno Unito: 19,1%;
- Altri Paesi europei: 4,3%.

I risultati completi dello studio di Forrester Consulting dal titolo: “Standardizing on Open Source: Open Source Software’s Expanding Role in the Enterprise” sono disponibili all'indirizzo http://www.unisys.com/about_unisys/news_a_events/industry_analyst_reports/open_source_software_expanding.htm

Unisys è una società che fornisce servizi e soluzioni di Information Technology in tutto il mondo. I nostri consulenti mettono a disposizione l'esperienza maturata nell'ambito della consulenza, della systems integration, dell'outsourcing, delle infrastrutture e della tecnologia server. Aiutiamo i clienti nelle loro attività di business rendendole più affidabili e visibili. Attraverso la nostra metodologia 3D Visible Enterprise anticipiamo l'impatto delle loro decisioni, prima di fare investimenti, valutando le opportunità e calcolando i rischi. Ulteriori informazioni sono disponibili visitando www.unisys.com

Unisys è un marchio registrato di Unisys Corporation. Tutti gli altri marchi o marchi di prodotto citati nel presente documento sono marchi o marchi registrati dei rispettivi proprietari.